

# Atenei, il Cnsu boccia le occupazioni

DA MILANO ENRICO LENZI

**B**iasimo «per le manifestazioni violente e illegali che turbano il corretto svolgimento della vita accademica» e «ferma condanna degli atti di minaccia che contrastano con il diritto di libera espressione». È una bocciatura senza appello quella che il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu) ha espresso l'altro giorno approvando la mozione all'unanimità. Presentata dal consigliere Filippo Boscagli a nome del Coordinamento liste per il diritto allo studio (di area cattolica), la mozione ha ottenuto un sostegno bipartisan. «Anche le componenti universitarie che fanno riferimento all'area del centrosinistra - spiega Boscagli, che è iscritto alla Statale di Milano - hanno appoggiato il testo, che così è stato approvato all'unanimità». Un risultato quasi storico per il «parlamentino» degli universitari

che al suo interno rispecchia le divisioni politiche del nostro Paese. Ma ancora più significativo appare questo voto, perché le forze di centrosinistra all'interno del Cnsu detengono la maggioranza con 16 consiglieri contro i 14 che si riconoscono nel centrodestra.

Questa volta, però, lo schieramento è stato compatto nel condannare «le forme di protesta che hanno avuto in alcuni casi risvolti di illegalità e disagio per gli studenti, avendo comporta-

to la sospensione di diversi corsi». La mozione denuncia anche «gli episodi di violenza nei confronti di chi, contrario alle manifestazioni di protesta, aveva espresso pubblicamente il proprio parere all'interno degli atenei». Per non parlare dell'esiguità del numero degli occupanti e «della presenza anche di elementi esterni». Insomma il Cnsu ha ritenuto che questa volta la mobilitazione invece di rap-

presentare esigenze vere degli universitari sia stata invece «una occasione di grave disagio per migliaia di iscritti».

Parole dure, che non lasciano margini di ambiguità per il giudizio su queste occupazioni, anche se poi il Cnsu si è diviso sulla valutazione delle riforme messe in campo dal ministero, visto che la componente di sinistra ha votato contro una mozione di sostegno alla riforma presentata da Azione universitaria (An) che però è stata approvata a maggioranza. Da parte sua l'Unione degli universitari (area di sinistra) ha presentato proprio un decalogo programmatico sull'Università che pone al primo punto «la cancellazione della riforma Moratti» e preannuncia la mobilitazione per il 17 novembre insieme agli studenti medi. Dunque una netta divisione sui contenuti, ma almeno un salto di qualità nel condannare in forma unanime quelle manifestazioni che ledono in primo luogo i diritti degli universitari a studiare.

